

**Libri: esce**  
**'Il grande anello verde di Roma'**

a pagina 6



**Zaniolo ascoltato dalla procura di Torino**

a pagina 7



**Stadio della Roma, chieste le condanne per tutti gli imputati**

a pagina 7



## La mossa è per un breve raid "in vista delle prossime fasi del conflitto"

# Israele, prove di invasione a Gaza: tank nel Nord

Israele ha inviato truppe e carri armati nel nord di Gaza per un breve raid "in vista delle prossime fasi del conflitto" a 20 giorni dell'attacco di Hamas secondo le ultime news di oggi 27 ottobre, mentre la sorte degli ostaggi tenuti in ostaggio dai militanti rimane saldamente sotto i riflettori. L'incursione limitata è arrivata poche ore dopo che il primo ministro

israeliano Benjamin Netanyahu aveva promesso che i preparativi per un'offensiva di terra per distruggere i leader di Hamas a Gaza stavano avanzando. Le Forze di Difesa Israeliane (IDF) hanno dichiarato che mercoledì sera sono stati individuati e attaccati "numerosi terroristi, infrastrutture terroristiche e piattaforme di lancio per missili anticarro". L'esercito



ha compiuto diverse incursioni limitate nella Striscia di Gaza nelle ultime due settimane e mezzo. Israele ha anche continuato i suoi attacchi aerei. L'Idf ha anche dichiarato di aver ucciso il vice capo della direzione dell'intelligence di Hamas, Shadi Barud, in un attacco nella Striscia di Gaza, oltre a tre "alti funzionari di Hamas".

a pagina 2

GAZA, ONU CHIEDE TREGUA UMANITARIA.  
ISRAELE: "GIORNO DELL'INFAMIA"



a pagina 3

**Unioncamere, business in crescita per un'azienda su 4**



a pagina 4

## Il sogno di AmenCutti diventa realtà!

Sedici personaggi del mondo dello spettacolo in un grande progetto di solidarietà

Ogni anno il Museo Italiano dedicato al Natale "AmenCutti", attraverso il brand "AMENCUTTI PER IL SOCIALE", mette in opera un'iniziativa legata alla solidarietà. Verranno realizzati sedici abiti di Babbo Natale rappresentanti diverse nazioni, ideati da altrettanti personaggi noti. Queste sedici opere porteranno l'idea di fratellanza globale con la figura di Babbo Natale come personaggio iconico in un giro del mondo ideale che toccherà usanze e tradizioni dei paesi scelti. I "Babbi", verranno allestiti su manichini, fissati a una



struttura che formerà l'albero dei "BABBI NATALI NEL MONDO" posta all'interno di una delle sale del museo, con indicazione del personaggio famoso che lo ha realizzato. Scopo dell'iniziativa sarà realizzare un'"ASTA DI BENEFICIENZA" che prevede la messa in vendita dei vestiti, il cui ricavato sarà donato in beneficenza alla ONLUS Antoniano di Bologna, tramite l'"Operazione Pane" che consente di fornire cibo a famiglie bisognose con bambini, in tutta Italia.

a pagina 6



L'informazione professionale della città di Roma e del Lazio



dalla parte dei cittadini

# Israele, prove di invasione a Gaza: tank nel Nord. Raid degli Stati Uniti in Siria. Rappresentanti di Hamas a sorpresa in visita a Mosca



Secondo l'esercito Barud "ha preso parte alla pianificazione del massacro del 7 ottobre e di innumerevoli altri attacchi mortali condotti contro gli israeliani. Intanto l'esercito americano ha effettuato attacchi contro due strutture nella Siria orientale utilizzate dal Corpo delle Guardie rivoluzionarie islamiche iraniane e dai gruppi da esso sostenuti. Lo ha detto il Pentagono, aggiungendo che il raid è in risposta a un'ondata di attacchi contro le forze statunitensi sia in Iraq che in Siria. Mentre le tensioni aumentano sul conflitto Israele-Hamas, le truppe statunitensi e della coalizione sono state attaccate almeno 19 volte in Iraq e in Siria da forze ap-

poggiate dall'Iran nella scorsa settimana. Un totale di 21 militari americani hanno subito ferite lievi, nella stragrande maggioranza lesioni cerebrali traumatiche. Gli attacchi hanno preso di mira depositi di armi e munizioni utilizzando aerei F-15, ha detto un funzionario del Pentagono, e non sono stati coordinati con Israele. "Questi attacchi di autodifesa di precisione sono una risposta a una serie di attacchi in corso e per lo più infruttuosi contro il personale americano in Iraq e Siria da parte di gruppi di miliziani sostenuti dall'Iran, iniziati il 17 ottobre", ha precisato in una nota il segretario alla Difesa americano Lloyd Au-

stin. Gli attacchi degli Stati Uniti contro obiettivi sostenuti dall'Iran in Siria sono collegati alla guerra Israele-Gaza, ha detto ad Al Jazeera Hassan Mneimneh, un esperto di Medio Oriente e Nord Africa presso il Middle East Institute di Washington, DC, secondo cui i raid americani non possano essere considerati separati dalla guerra dello Stato ebraico in Medio Oriente. "Ciò si inserisce nel contesto del sostegno degli Stati Uniti a Israele nella sua guerra contro Gaza e quindi non può essere distinto. Non può essere separato", ha detto Mneimneh. "Ciò di cui possiamo parlare è il fatto che abbiamo incertezza da parte di Washin-

gton riguardo le intenzioni di Teheran e, a sua volta, incertezza a Teheran riguardo alle intenzioni di Washington". "Se l'Iran è certo che questa guerra sta arrivando - ha aggiunto - allora potrebbero decidere di agire in anticipo, prima di essere annientati da Stati Uniti e Israele. Ma non siamo ancora arrivati a questo punto". Rappresentanti di Hamas a sorpresa si sono recati in visita a Mosca. I colloqui tra la delegazione di Hamas, guidata dal suo leader politico Mousa Abu Marzuk e il viceministro degli Esteri russo Mikhail Bogdanov, si sono concentrati sulla questione degli ostaggi. "I contatti hanno avuto luogo per ottenere l'immediato rilascio degli ostaggi stranieri trattenuti nella Striscia di Gaza e sono state discusse le questioni relative all'evacuazione dei cittadini russi e di altri cittadini stranieri dal territorio dell'enclave palestinese", si legge in

una nota del ministero degli Esteri russo. Un portavoce dell'ala militare di Hamas, Abu Obeida, ha detto che circa 50 ostaggi, catturati il 7 ottobre, sono morti in seguito ai bombardamenti israeliani sulla Striscia di Gaza. Lo riferisce la Bbc, sottolineando di non poter verificare questo dato in modo indipendente. Le autorità israeliane hanno identificato 224 persone rapite durante l'assalto di Hamas e trattate come ostaggi a Gaza. Fra loro vi sono anche bambini molto piccoli e persone anziane. Intanto il Consiglio europeo esprime la "più grave preoccupazione per il deterioramento della situazione umanitaria a Gaza e chiede un accesso umanitario rapido, sicuro e senza ostacoli, per raggiungere tutti coloro che ne hanno bisogno attraverso tutte le misure necessarie, inclusi corridoi umanitari e pause per esigenze umanitarie". Dopo oltre cinque ore di discus-

sione, i leader dei Paesi membri dell'Ue riuniti a Bruxelles nel Consiglio europeo hanno concordato su una formulazione che mette d'accordo tutti e che ricalca in parte il 'wording' usato già lunedì scorso dal ministro degli Esteri Antonio Tajani a Lussemburgo ("pause" e non "pausa"). Mentre in Israele continua la guerra, i 27 capi di Stato e di governo dell'Unione hanno trovato un punto di caduta, ricordando esplicitamente la dichiarazione del 15 ottobre, che aveva messo un punto alla 'cacofonia' venuta, per una volta, non dai 27, ma dall'interno stesso della Commissione europea, con la presidente Ursula von der Leyen inizialmente su posizioni nettamente pro israeliane e l'Alto Rappresentante Josep Borrell che, pur sostenendo il diritto di Israele di difendersi, sottolineava la necessità di rispettare il diritto internazionale umanitario.

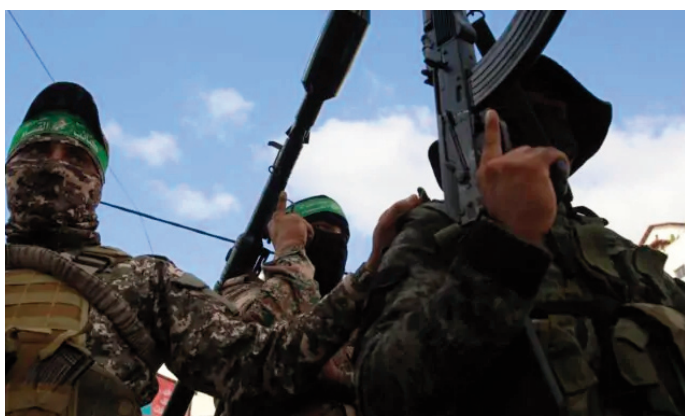
## SEGIMM s.r.l.

SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI E IMPIANTI

“Abbiamo bisogno di tempo per trovarle nella Striscia di Gaza e poi rilasciarle”

## Hamas chiede cessate il fuoco

Hamas non potrà rilasciare gli ostaggi sequestrati durante l'attacco a Israele dello scorso 7 ottobre finché non verrà concordato un cessate il fuoco. Lo scrive il quotidiano russo Kommersant citando un membro della delegazione di Hamas in visita a Mosca. Oltretutto, Hamas a quanto pare non sa dove si trovino alcune delle persone sequestrate: a tenerle prigioniere nella Striscia di Gaza sono diversi gruppi e al momento, a quanto pare, non c'è una mappa precisa. A Mosca, il quadro è stato esposto da Abu Hamid, componente della delegazione del movimento. L'esponente ha affermato che Hamas ha bisogno di tempo per localizzare tutti coloro che sono stati portati da Israele a Gaza da varie fazioni palestinesi nell'attacco di Hamas del 7 ottobre. “Hanno sequestrato decine di persone, la maggior parte delle quali civili, e abbiamo bisogno di tempo per trovarle nella Striscia di Gaza e poi rilasciarle”. Secondo Kommersant, per portare a termine questo compito è necessario un ambiente tranquillo. Hamas ha detto ieri che circa 50 ostaggi sono stati uccisi negli attacchi aerei israeliani. Israele ha esortato la Russia ad espellere la delegazione di Hamas in visita, definendo “deplorabile” il loro invito a Mosca. La Russia ha legami con tutti i principali attori del Medio Oriente, tra cui Israele, Iran, Siria, Autorità Palestinese e Hamas. Si sono concentrati proprio sulla questione degli



ostaggi i colloqui di ieri a Mosca tra la delegazione di Hamas guidata dal suo leader politico Mousa Abu Marzuk e il viceministro degli Esteri russo, Mikhail Bogdanov. “I contatti hanno avuto luogo per ottenere l'immediato rilascio degli ostaggi stranieri trattenuti nella Striscia di Gaza e sono state discusse le questioni relative all'evacuazione dei cittadini russi e di altri cittadini stranieri dal territorio dell'enclave palestinese”, si legge in una nota del ministero degli Esteri russo. Il Qatar rivedrà i suoi rapporti con Hamas dopo la crisi degli oltre 220 ostaggi seguita all'assalto sferrato contro Israele lo scorso 7 ottobre, scrive intanto il ‘Washington Post’ citando proprie fonti diplomatiche ben informate e a condizione di anonimato, secondo le quali il Qatar rivedrà i rapporti con Hamas dopo averne parlato con gli Stati Uniti. Durante un recente incontro a Doha tra il segretario di Stato Usa Antony Blinken e l'emiro del Qatar, Sheikh Tamim bin Hamad al-Thani, si è infatti giunti a un accordo, di cui non si

era a conoscenza, per la gestione dei rapporti con Hamas. Ancora incerto, spiegano le fonti citate dal Washington Post, se la revisione porterà all'espulsione dei leader di Hamas dal Qatar, dove per molto tempo hanno gestito il loro ufficio politico a Doha. L'accordo è un tentativo di bilanciare l'obiettivo a breve termine dell'Amministrazione Biden di salvare il maggior numero possibile di ostaggi con l'obiettivo a lungo termine di cercare di isolare Hamas dopo la furia del 7 ottobre in Israele, si legge. Il Qatar è stato determinante nell'aiutare gli Stati Uniti e Israele a garantire il rilascio degli ostaggi e a comunicare con Hamas su altre questioni urgenti, compreso il flusso di aiuti umanitari a Gaza e il passaggio sicuro di palestinesi-americani fuori dall'enclave palestinese. Ma la decisione del Qatar di fornire un rifugio ai leader politici di Hamas e di ospitare un loro ufficio a Doha, presa più di un decennio fa, è stata esaminata dai repubblicani al Congresso e da altri sostenitori della linea dura filo-israeliana.

Puntano ad effettuare raid precisi e mirati su obiettivi ed infrastrutture

## Gaza: gli Usa per evitare l'attacco

Gli Stati Uniti in pressing su Israele per evitare l'offensiva di terra nella Striscia di Gaza. Mentre le forze armate israeliane preannunciano blitz sempre più estesi nell'enclave, l'amministrazione Biden sta esortando Israele a riconsiderare i suoi piani per una grande offensiva di terra nella Striscia di Gaza e a optare invece per un'operazione più ‘chirurgica’ utilizzando aerei e forze speciali che effettuino raid precisi e mirati su obiettivi e infrastrutture di alto valore di Hamas”, scrive il ‘Washington Post’ che cita funzionari statunitensi che hanno familiarità con le discussioni. I funzionari dell'amministrazione Biden “sono molto preoccupati per le potenziali ripercussioni di un'invasione di terra su ampia scala” e “dubitano sempre di più che possa raggiungere l'obiettivo dichiarato di Israele di eliminare Hamas. Temono anche che ciò possa far fallire i negoziati per la liberazione di quasi 200 ostaggi, soprattutto perché i diplomatici pensano di aver fatto progressi ‘significativi’ negli ultimi giorni per liberarne un certo numero, tra cui potenzialmente alcuni americani”, ha detto uno dei funzionari. L'amministrazione Biden, scrive il ‘Washington Post’, “è anche preoccupata che un'invasione di terra possa provocare numerose vittime tra i civili palestinesi e tra i soldati israeliani, innescando potenzialmente una drammatica escalation ostilità nella regione”. I funzionari



statunitensi ritengono che un'operazione mirata sarebbe più favorevole alla negoziazione degli ostaggi, avrebbe meno probabilità di interrompere le consegne di aiuti umanitari, sarebbe meno letale e avrebbe meno probabilità di provocare una guerra più ampia nella regione, hanno detto i funzionari. I Stati Uniti anche nelle ultime settimane hanno tenuto “attive discussioni” con Israele per quanto riguarda la possibilità di una pausa umanitaria per consentire il rilascio degli ostaggi a Gaza, dice il portavoce del Consiglio di sicurezza nazionale Usa, John Kirby. “Se fosse possibile una pausa umanitaria per consentire il rilascio degli ostaggi è qualcosa che sosterranno assolutamente e crediamo che anche Israele dovrebbe sostenere” un'iniziativa del genere, spiega Kirby. “Abbiamo avuto discussioni attive” con Israele su questo, aggiunge. Gli Stati Uniti, rileva, “continueranno a fare pressione con i nostri partner nella regione” in modo da arrivare alla liberazione degli ostaggi. “Se ciò richiederà una pausa temporanea e localizzata per farlo, allora siamo assolutamente favorevoli a questo. Sosteniamo qual-

siasi sforzo possa essere fatto per riportarli a casa sani e salvi dalle loro famiglie”, afferma Kirby. Washington, intanto, in un quadro estremamente complesso negli ultimi giorni ha ricevuto i messaggi dell'Arabia Saudita. Riad “ha fermamente avvertito gli Stati Uniti che un'invasione di terra israeliana nella Striscia di Gaza potrebbe essere catastrofica per il Medio Oriente”, sottolinea il New York Times. Il senatore democratico e membro Richard Blumenthal, democratico del Connecticut e membro della commissione per i servizi armati è stato uno dei 10 senatori che hanno incontrato lo scorso fine settimana il principe ereditario Mohammed bin Salman, sovrano de facto del regno, nella capitale saudita, Riyadh. La leadership saudita, spiega Blumenthal al ‘Nyt’, “sperava che un'operazione di terra potesse essere evitata per ragioni di stabilità e per la perdita di vite umane”. Altri funzionari sauditi, scrive ancora il Nyt, “hanno esortato le loro controparti americane in molteplici conversazioni, sollevando le loro preoccupazioni sul fatto che un'invasione di terra potrebbe trasformarsi in un disastro per l'intera regione, secondo un funzionario saudita e una seconda persona a conoscenza delle discussioni”. Un funzionario dell'amministrazione Biden, spiega ancora il quotidiano, “ha detto che era evidente che i sauditi non volevano un'invasione israeliana di Gaza”.

Erdoğan: “Non ci sono colloqui o discussioni da tenere con Hamas. Israele non starà con le mani in mano per permettere che commettano di nuovo atrocità”

## Gaza, Onu chiede tregua umanitaria. Israele: “Giorno dell'infamia”

L'Assemblea generale dell'Onu chiede una tregua umanitaria immediata. Con 120 voti a favore, 14 contrari e 45 astensioni la risoluzione della Giordania è stata infatti adottata dall'Assemblea. Tra i paesi che hanno votato a favore della risoluzione c'è la Francia mentre l'Italia si è astenuta. Si sono astenuti anche tra gli altri Albania, Australia, Bulgaria, Canada, Danimarca, Grecia, Germania, Finlandia. Hanno votato contro Israele e Stati Uniti. “Oggi è un giorno che passerà alla storia come il giorno dell'infamia”, dice l'Ambasciatore di Israele all'Onu, Gilad Erdan, commentando l'approvazione della risoluzione. “Secondo l'Onu Israele non ha il diritto di difendersi”, sottolinea Erdan. “Non ci sono colloqui o discussioni da tenere con Hamas. Israele non starà con le mani in mano per permettere che commettano di nuovo atrocità. La risoluz-



zione non menziona Hamas nemmeno una volta, come se la guerra fosse iniziata da sola”, sottolinea l'Ambasciatore. “Sappiamo che non c'è alcuna crisi umanitaria in conformità con il diritto internazionale umanitario”, sottolinea l'Ambasciatore evidenziando come ogni dato sulla situazione

nella Striscia di Gaza “arriva da Hamas. Chiunque se la guerra fosse iniziata da sola”, sottolinea l'Ambasciatore. “Sappiamo che non c'è alcuna crisi umanitaria in conformità con il diritto internazionale umanitario”, sottolinea l'Ambasciatore evidenziando come ogni dato sulla situazione

radicare le capacità di Hamas e riportare a casa gli ostaggi”, conclude. Si tratta della prima risposta formale delle Nazioni Unite alle ostilità dopo gli attacchi terroristici di Hamas del 7 ottobre, dopo che il Consiglio di sicurezza non è riuscito in quattro occasioni a raggiungere un con-

senso su qualsiasi azione. La risoluzione della Giordania che è stata adottata non menziona specificamente Hamas. La proposta del Canada invece che condannava il gruppo palestinese è stata bocciata. La risoluzione chiede una “tregua umanitaria immediata e duratura” e chiede a tutte

le parti di rispettare il diritto internazionale umanitario e la fornitura “continua, sufficiente e senza ostacoli” di forniture e servizi essenziali nella Striscia di Gaza. La risoluzione chiede il “rilascio immediato e incondizionato” di tutti i civili tenuti prigionieri.

Sei imprenditori su 10 ritengono che nei prossimi 12 mesi la situazione resterà stabile per chi fa impresa; per quasi il 25% invece migliorerà molto o almeno un po'

## Unioncamere, nel 2024 business in crescita per un'azienda su quattro



Nonostante un quadro internazionale decisamente complesso, per un quarto delle imprese italiane gli affari cresceranno nel 2024 mentre per la maggior parte rimarranno stabili. E' quanto emerge da un sondaggio Ipsos-Unioncamere-Tagliacarne, diffuso oggi in occasione della Conferenza internazionale in corso a Torino. L'appuntamento, organizzato da Unioncamere in collaborazione con la Camera di commercio di Torino, fa il punto su criticità e sfide con cui si deve confrontare il sistema produttivo nazionale. In particolare, secondo lo studio 6 imprenditori su 10 ritengono che nei prossimi 12 mesi la situazione resterà stabile per chi fa impresa; per quasi il 25% invece migliorerà molto o almeno un po'. La quota dei pessimisti, quindi è prossima al 18%, in discesa rispetto allo scorso anno quando era pari al 42%. Le aziende del Nord, però, mostrano maggior ottimismo per il pros-

simo futuro rispetto a quelle del Mezzogiorno e del Centro Italia (al Nord gli ottimisti o i "neutrali" sono l'85% mentre al Sud tale quota scende all'81% e al Centro al 77%). La manifattura e i servizi contano inoltre le quote più elevate di imprese che propendono per una stabilità dell'andamento aziendale nei prossimi mesi o in un suo miglioramento, rispetto al commercio. "La mancanza di certezze è ormai un elemento strutturale a livello globale ma gli italiani sono abituati a lavorare di creatività. Già dopo lo scoppio della guerra Russo-Ucraina abbiamo mostrato una grande capacità di flessibilità e di resilienza. Ed ora faremo altrettanto - ha osservato il presidente di Unioncamere, Andrea Prete - digitale e green spingono la fiducia delle imprese sul futuro", ha aggiunto che "tra il 2023 e il 2025, il 41% delle imprese (5-499 addetti) pensa di investire nella transizione digitale e

il 46% nella transizione green. Anche per questo le aziende che prevedono un miglioramento del proprio business sono più numerose rispetto a quelle che ne stimano un peggioramento (24% contro 18%)". Tra i punti critici, la burocrazia elefantina considerata un vincolo che occorre rimuovere. Secondo il presidente di Unioncamere, infatti, "bisogna semplificare tutte quelle procedure che ancora oggi frenano il fare impresa in Italia e che sono vissute come un fardello troppo pesante soprattutto dai più giovani che vogliono mettersi in proprio: ben 7 imprese under 35 su 10 vedono nella burocrazia l'ostacolo maggiore all'uti-

lizzo delle risorse del Pnrr". I dati presentati all'incontro, frutto di elaborazioni di Unioncamere e Centro studi Tagliacarne sulla base delle principali fonti nazionali e internazionali, mostrano, poi, che il commercio mondiale, in crescita da circa 20 anni, ha probabilmente raggiunto il suo tetto: l'export mondiale di beni e servizi è infatti costantemente prossimo al 30% del Pil. E questo mentre le dinamiche della globalizzazione stanno progressivamente modificando il quadro internazionale con una crescita delle politiche protezionistiche (nei primi nove mesi del 2023, per ogni intervento di liberalizzazione ce ne sono

stati 4 di protezionismo: 600 contro 2.400), l'affermazione nelle strategie aziendali del near e del reshoring con il conseguente accorciamento delle catene globali del valore, e la ricerca da parte dei Paesi di una autonomia strategica (in termini di energia e materie prime pregiate) che ha portato, ad esempio, l'Unione europea a ridurre la dipendenza dai Paesi extra-Ue al 65% delle proprie forniture. Di fronte a questo contesto, rileva l'analisi, le sfide a livello europeo e italiano sono molteplici. Diventa prioritario accelerare sul fronte degli investimenti (che in Europa sono cresciuti in media solo del 3,6% l'anno nell'ultimo decennio, a fronte del 7,2% della Cina, del 6,5% dei Paesi dell'Asia emergente e del 5,5% degli Usa) e, in casa nostra, sul fronte dell'utilizzo dei fondi comunitari (di quelli programmati per il 2014-2020, ne sono stati utilizzati solo i due terzi), anche

facilitandone l'accesso alle imprese che, come rivela una ricerca di Unioncamere, in un caso su due lamentano una eccessiva complessità degli adempimenti e richiedono supporto ed assistenza (questi i bisogni espressi rispettivamente dal 19 e 18% delle aziende). Restando in Italia, i progressi sul fronte dell'innovazione si fanno comunque vedere. Per quanto riguarda la sostenibilità, una impresa su 4 ha investito in tecnologie green a basso impatto ambientale (ma il 15% ritiene che le risorse economiche siano insufficienti a superare questa sfida e il 5,2% lamenta costi troppo elevati delle materie prime verdi). Cresce anche l'adozione del digital lending da parte di soggetti finanziari non bancari. Nella classifica a livello di G7, l'Italia è al terzo posto, dopo Stati Uniti e Regno Unito, per prestiti concessi da soggetti non bancari, con 1,9 miliardi di dollari.

**Parenti**  
ASCENSORI & IMPIANTI  
DAL 1955, UN ALTRO LIVELLO

Il presidente del Consiglio: "Nessun problema con Salvini, Tajani e Mediaset"  
**"Manovra 2024 in dirittura d'arrivo"**



La Manovra 2024 è "in dirittura d'arrivo" senza particolari problemi. La presidente del Consiglio Giorgia Meloni, dopo il Consiglio europeo, risponde alle domande e chiarisce: nessun problema con Matteo Salvini e Antonio Tajani, nessun problema con Mediaset dopo il caso dei fuorionda dell'ex compagno Andrea Giambruno. Sulla Manovra 2024 "vi sconsiglio di rincorrere le bozze, perché di bozze ce ne sono tante". Sul testo "non ci sono particolari problemi". "Stiamo lavorando bene, è in dirittura di arrivo". Lo dice il presidente del Consiglio Giorgia Meloni, lasciando il vertice Ue. Meloni spiega poi "che in queste ore il Mef l'ha inviata a Palazzo Chigi, io però non sono lì. Subito dopo, quindi in tempi stretti, verrà inviata al Parlamento". La presidente del Consiglio ribadisce l'assenza di nuove

misure che prevedano il pignoramento dei conti correnti: "E' già previsto che l'Agenzia delle Entrate possa pignorare i conti correnti, l'ha fatto il precedente governo. Nella legge di bilancio non è stata prevista alcuna norma che prevede di poter prelevare direttamente dai conti correnti. Ho chiarito che, rispetto a una polemica che era diventata oggetto di dibattito, questa misura non è prevista. Non è all'ordine del giorno". "Non ho problemi né con Salvini, né con Tajani, né con Mediaset. I rapporti del governo con Mediaset sono quelli che si hanno con una grande azienda", puntualizza Meloni. "Ci tengo a precisare che non ho fatto nessuna sfuriata con Salvini ieri, fonti a me vicine possono dire difficilmente una cosa che non è successa", dice prendendosi con un cronista di Repubblica, autore di un articolo

che riportava di un presunto sfogo della presidente del Consiglio ieri con il vicepremier leghista in tema di Manovra. "Non capisco - dice ancora Meloni - se certi articoli vengono scritti per raccontare o per creare problemi". "Ho letto delle ricostruzioni secondo cui non sarei soddisfatta di quello che Marina Berlusconi avrebbe detto di me. Una cosa è raccontare se ci sono problemi, altra cosa è crearli. Non ci sono problemi con Mediaset", afferma la premier. Sulle deleghe al sottosegretario alla Cultura Vittorio Sgarbi, "obiettivamente io non ho avuto modo di approfondire la vicenda, so che il ministro Sangiuliano ha attivato l'Antitrust, aspettiamo le risposte dell'Antitrust e poi valuteremo nel merito", dice rispondendo ad una domanda sul caso consulenze che coinvolge il sottosegretario.

Vanno presentate entro martedì 31 ottobre le domande per il contributo  
**Superbonus e proroga: i requisiti**



Scatta il conto alla rovescia per richiedere il superbonus: vanno infatti presentate entro martedì 31 ottobre le domande per il contributo a fondo perduto per le fasce indigenti istituito al momento della riduzione del superbonus dal 110 al 90%. Un decreto del Mef pubblicato in GU a fine agosto ha fissato dei 'paletti' per la misura mandata in soffitta dal governo per gli alti costi sulle finanze pubbliche. Primo, il bonus è riservato alle persone fisiche con reddito Isee inferiore a 15mila euro proprietarie dell'immobile o che abbiano un diritto di godimento. Secondo, l'agevolazione vale sulle spese sostenute dal primo gennaio 2023 al 31 ottobre 2023 per interventi di efficienza energetica,

colonna bonus, fotovoltaico e colonnine di ricarica per veicoli elettrici, nell'ambito del Superbonus, senza però superare il 10% delle spese complessive ammesse allo sconto. Inoltre una terza restrizione stabilisce che la spesa detraibile al 90% fino agli importi massimi fissati per i diversi interventi, potrà essere oggetto del contributo fino a un massimo di 96mila euro. L'ammontare del contributo richiesto, quindi, sarà pari al 10% delle spese agevolabili sostenute dal richiedente fino a un massimo di 9.600 euro. La misura del bonus riconosciuto sarà determinata in base al numero di domande presentate e la percentuale di ripartizione sarà comunicata dall'Agenzia delle Entrate entro il 30 novembre 2023. Il paga-

mento dei contributi verrà effettuato mediante accredito sul conto corrente che i beneficiari avranno indicato nell'istanza. Per questa misura il governo ha stanziato 20 milioni di euro. Ma se i fondi non bastassero? In questo caso si aprono due strade: se le richieste dovessero superare l'importo disponibile, il contributo verrà assegnato in percentuali ridotte, ma mai inferiori al 10%; se le risorse non fossero sufficienti a coprire neanche il 10% delle richieste, i beneficiari riceveranno ugualmente il 10% dell'importo richiesto e le domande saranno finanziate in ordine cronologico partendo dal primo bonifico effettuato dai contribuenti una volta che il Fisco determinerà gli importi disponibili.

"Con l'approvazione dell'emendamento che consente l'innalzamento dei limiti di esposizione ai campi elettromagnetici, l'Italia si muove nella direzione europea"  
**Made in Italy, Urso: "Entro prossime settimane approvazione ddl"**

"L'approvazione del ddl sul Made in Italy che avverrà nelle prossime settimane ci consentirà di valorizzare del filiere strategiche, quello su cui gli investitori stranieri vogliono investire". Così il ministro delle Imprese e Made in Italy, Adolfo Urso, che in collegamento con la conferenza internazionale delle Camere di commercio ha ricordato che "è stato creato un fondo strategico nazionale che assumerà le sembianze di un vero fondo sovrano in cui anche gli altri paesi possono investire attraverso i loro fondi sovrani e fondi di investimento anche privati e lo posso fare anche coloro che cercano come meglio massimizzare le proprie risorse, i fondi e le casse previdenziali, i fondi assicurativi italiani e internazionali". "Abbiamo messo una previsione di crescita per il 2023, vedremo i dati dell'ultimo trimestre, che do-



vrebbe arrivare allo 0,8% che è 16 punti in più di quello che registrerà la Germania che è il nostro principale partner". Così il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, in collegamento con la conferenza internazionale delle Camere di commercio. "Con l'approvazione dell'emendamento al Ddl Concorrenza che consente l'innalzamento dei limiti

di esposizione ai campi elettromagnetici, finalmente l'Italia si muove nella direzione europea, recuperando ritardi decennali. Nel nostro Paese il limite di emissione per i campi elettromagnetici era fermo a 6 V/m, risultando il più basso tra quelli dell'Ue, tanto da frenare lo sviluppo delle reti 5G nelle aree urbane". Ha dichiarato il ministro in me-

rito all'approvazione dell'emendamento al Ddl Concorrenza, in IX Commissione del Senato, che consente l'innalzamento dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità relativi ai campi elettromagnetici. "Questa misura - ha proseguito - rappresenta una svolta importante per lo sviluppo del Paese: migliorerà in-

fatti la connettività mobile sul territorio, garantendo una qualità di servizi superiore per i cittadini e consentirà alle imprese di diventare più competitive. L'avevamo detto e l'abbiamo fatto. Questo è il governo del fare". "Questa misura è il frutto di un confronto nel merito che abbiamo avuto con tutti gli attori interessati: ha prevalso il buon senso" ha

concluso. "Posso confermare che la fondazione sull'intelligenza artificiale sarà realizzata a Torino. Non a caso a Torino, perché pensiamo che possa essere il capitale dell'industria e dell'innovazione sia per quanto riguarda lo spazio sia per quanto riguarda il riciclo, sia per quanto riguarda l'automotive". "Così come abbiamo istituito - ha proseguito Urso - la fondazione per il chip che inseriamo la prossima settimana a Pavia perché è il polo dei chip italiano insieme a Catania, così come la fondazione per quanto riguarda le nuove frontiere della medicina che è Siena con il tecnopolo. Questo vuol dire che valorizziamo le specificità del territorio come dimostrano queste tre fondazioni, perché vogliamo valorizzare ed evidenziare all'estero quanto importante sia il nostro territorio", ha concluso Urso.



## Ha ammesso di aver giocato a poker e black jack su piattaforme illegali Zaniolo ascoltato da procura di Torino



Nicolò Zaniolo, indagato dalla procura di Torino per scommesse illegali, è stato ascoltato oggi dagli inquirenti e ha ammesso di aver giocato a poker e black jack su piattaforme illegali. "Nicolò Zaniolo ha risposto a tutte le domande e non si è sottratto ad alcuna contestazione formulata dal Pm chiarendo definitivamente la sua posizione. Non è emerso nessun indizio a suo carico circa ipotesi di scommesse su partite di calcio", dicono gli avvocati Gianluca To-

gnozzi e Antonio Conte, legali del giocatore dell'Aston Villa. L'ex giocatore della Roma "ha riconosciuto di aver giocato saltuariamente su piattaforme illegali a poker e black jack ed ha chiarito di non essere mai stato soggetto a minacce o intimidazioni. Siamo fiduciosi di chiudere presto la vicenda giudiziaria del nostro assistito", concludono i legali. Il verbale dell'interrogatorio è stato secretato. Con Zaniolo, sono indagati Nicolò Fagioli e Sandro To-

nali. I due centrocampisti di Juventus e Milan hanno già chiuso la pratica con la giustizia sportiva, patteggiando e ottenendo rispettivamente una squalifica di 7 e 10 mesi. Per entrambi i calciatori è previsto anche un periodo di attività extracalcistica - di 5 e 8 mesi - nell'ambito del percorso di recupero. Il mancato rispetto dell'accordo porterebbe all'annullamento della sanzione e all'avvio di un nuovo procedimento sportivo con sanzioni ovviamente più pesanti.

## Il tennista: "È stata una decisione molto difficile da accettare" Stop per Berrettini fino al 2024



"È stato un anno estremamente difficile, ma non vedo l'ora di iniziare una stagione piena e di successo nel 2024". Questo l'annuncio su Instagram del tennista italiano Matteo Berrettini che chiude anzitempo la sua stagione per dare appuntamento al 2024. "Nonostante mi sia allenato ad alto livello nelle ultime settimane, il mio

staff medico mi ha" detto "che sarebbe stato un rischio troppo elevato competere nelle ultime gare della stagione Atp". "È stata una decisione molto difficile da accettare, ma devo fare ciò che è meglio per la prossima stagione e per la mia carriera a lungo termine. Cogliero questa opportunità per resettare, ricostruire e iniziare l'anno

in piena forma e salute". "Rimarrò in stretto contatto con il capitano di Coppa Davis e mi metterò a disposizione per sostenere la squadra italiana in ogni modo possibile per le fasi finali di Malaga. Il vostro sostegno mi ha aiutato e continua ad aiutarmi nei momenti più difficili. Grazie di cuore", conclude Berrettini.

## Dagli 11 anni e mezzo per l'ex presidente dell'assemblea capitolina Marcello De Vito agli 8 anni e 8 mesi per l'imprenditore Luca Parnasi Stadio della Roma, chieste le condanne per tutti imputati



La Procura di Roma ha chiesto la condanna di tutti i 22 imputati nel maxi processo sullo Stadio della Roma. Al termine della requisitoria le pm Giulia Guccione e Luigia Spinelli hanno sollecitato condanne che vanno

dagli 11 anni e mezzo per l'ex presidente dell'assemblea capitolina Marcello De Vito, e per l'avvocato Camillo Mezzacapo, agli 8 anni e 8 mesi per l'imprenditore Luca Parnasi che ha optato per il rito abbreviato.

Nove anni sono stati chiesti invece per Luca Lanzalone, 3 anni e 4 mesi per Giulio Centemero, deputato della Lega, due anni e 8 mesi per Francesco Bonifazi, ex tesoriere del Pd, 5 anni per Adriano Palozzi, 4

anni per Michele Civita, 2 anni e mezzo per Davide Bordoni, 4 anni e mezzo per Giuseppe Statuto, per Fabio Serini e Francesco Prosperetti è stata sollecitata una condanna a 4 anni. Una pena a 2 anni e 8 mesi è

stata chiesta dalla procura per Gianluca Talone e Domenico Petrolo, tre anni e 4 mesi per Andrea Manzoni, 4 anni e mezzo per Fortunato Pititto, 3 anni e mezzo per Claudio Santini, due anni per Giampaolo Gola, 4 anni

per Paolo Desideri, un anno per Vanessa Adabire Aznar, 7 anni e mezzo per Gianluca Bardelli e 6 mesi in abbreviato per Nabor Zaffiri. La Procura ha sollecitato un totale di oltre cento anni di carcere.

Radio

**GLOBO**



IL PARCO DIVERTIMENTI  
DEL CINEMA E DELLA TV



**CINECITTÀ**  
*World*

BOHA - CATEL ROMANO

**Green**



**Power**<sup>®</sup>

g e n e r a t o r s